

L'arte della fisica applicata nel "laboratorio Brera"

Nasce un nuovo spazio nel liceo, con strumentazioni di ultima generazione
La svolta controcorrente del prof Tigano: «lo, matematico, ho scelto di insegnare»

MILANO

di **Simona Ballatore**

Un laboratorio di Fisica applicata, nel cuore del liceo artistico Brera. Al timone docenti che continuano ad "allenarsi" al Cern e all'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare, partecipando a corsi di aggiornamento anno dopo anno. Il corso al Brera c'era già - 30 ore pomeridiane, extrascolastiche, coordinate dal professore Marco Mancin. Da settembre nascerà anche un laboratorio fisico vero e proprio, con tutte le strumentazioni - molte delle quali sono state acquistate ad hoc - attorno al quale ruoteranno gli studenti sia per le lezioni teoriche che pratiche, per «mettere le mani» nella fisica. Sarà pronto nel quartiere generale di via Hajech e si sta predisponendo uno spazio anche nella succursale di via Papa

Gregorio XIV. «L'obiettivo è andare oltre la didattica di base e avvicinare gli studenti e le studentesse alla fisica, che è molto creativa», spiega il professore Gianfranco Tigano, che alle spalle ha una laurea in Matematica applicata e Brera lo ha scelto. Aveva una carriera avviata in aziende private ma un sogno: «Diventare professore, nonostante lo stipendio più basso. Avevo capito che era quella la mia strada». E così ha iniziato il suo viaggio controcorrente, da precario a Modena fino a Brera. «È stata la mia prima scelta - sottolinea Tigano -, quando ho vi-

LA FORMAZIONE DEI DOCENTI

Dal Cern di Ginevra ai corsi dell'Infn «Che privilegio imparare tutta la vita Teniamoci aggiornati»

sto che si era aperto un posto non me lo sono lasciato sfuggire. Volevo insegnare in un liceo artistico e non allo scientifico, perché vedevo il potenziale anche nell'integrazione delle diverse discipline e nella creatività che contraddistingue l'indirizzo». Così ha preso casa a Milano. Nel frattempo ha sempre partecipato a corsi al Cern di Ginevra e all'Infn rivolti ai docenti.

A ottobre si aprirà un'altra occasione di formazione, molto probabilmente nei laboratori del Gran Sasso. «La Fisica non è più la stessa con cui mi sono laureato io, le scoperte si susseguono ed è necessario tenersi aggiornati, anche per trasmetterla ai ragazzi - racconta Tigano -. Amo questo lavoro perché mi permette di studiare e imparare per tutta la vita, di confrontarmi con colleghi di tutta Italia e di restare agganciato e al passo col tempo». Quest'anno una delle li-



Gianfranco Tigano, docente di Matematica e Fisica del liceo artistico Brera

ceali - Beatrice Panico - ha vinto anche il Premio Graziano Fortuna nei laboratori di Legnaro, creando un mini documentario. E ogni anno studenti del Brera partecipano a stage nei laboratori dell'Infn insieme a compagni di altri indirizzi. Si esplora an-

che l'universo della Fisica dei Beni culturali. «La cultura non è a scatole cinesi - sottolinea il prof -: è tutto collegato, si studia la composizione dei materiali, dei pigmenti per il restauro e la conservazione. Si capisce come funziona il mondo».